

Andare per Osterie
2/3/4 ottobre
Mostra del Tartufo
3/4 ottobre
Trovanatico
4 ottobre
Re Tartufo 2009
Luca Carboni



APECCHIO 2009

27^ Mostra Mercato del Tartufo

Urbino

il Resto del Carlino

DOMENICA 27 SETTEMBRE 2009

Andare per Osterie
2/3/4 ottobre
Mostra del Tartufo
3/4 ottobre
Trovanatico
4 ottobre
Re Tartufo 2009
Luca Carboni



APECCHIO 2009

27^ Mostra Mercato del Tartufo

Risarcimento di 400mila euro per un esproprio

Il Comune dovrà darlo ai Cossi

CAMBIATE le leggi sulle indennità di esproprio, il Comune di Urbino dovrà risarcire 425mila euro all'avvocato Alfredo Cossi, per un ricorso pendente dal 1998 sui terreni della zona industriale di Canavaccio. La cifra potrebbe aumentare ancora, perché nel '98 gli espropri furono due, uno a febbraio (cui si riferisce la questione di questi giorni) e uno a settembre e proprio per quest'ultimo la Corte d'appello deve ancora pronunciarsi: non sarà solo il Comune a provvedere al risarcimento, ma anche i compratori dei terreni che dovranno corrispondere la differenza fra quanto pagato e il valore di mercato (di allora) del terreno. Nel 1998, sono stati espropriati terreni a Canavaccio per una parte del Piano degli insediamenti produttivi a vari proprietari, tra cui anche i fratelli Cossi, uno dei quali l'avvocato Alfredo, non ha accettato mai l'atto del Comune e ha iniziato il ricorso: «Nel '98, gli uffici comunali hanno agito secondo la normativa vigente all'epoca — spiega Luigina

Massi, responsabile del servizio segreteria amministrativa del Comune —: infatti, l'articolo 37 del Testo Unico sugli espropri disponeva che l'indennità di espropriazione di un'area edificabile fosse determinata "nella misura pari all'importo, diviso per due e ridotto nella misura del quaranta per cento, pari alla somma del valore venale, ovvero di mercato, del bene e del reddito dominicale netto, moltiplicato per dieci».



CANAVACCIO
Le aree per fare gli insediamenti produttivi furono prese per «poco»

I TERRENI, all'incirca, sono stati pagati sugli 11mila lire al metro quadrato, al posto delle 34mila lire che il mercato stabiliva nel '98: un indennizzo ai proprietari di terreni espropriati che è sempre stato giudicato "inadeguato" e che già nel 2004 la Prima sezione della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo considerò una violazione del "principio di proporzionalità", come dire "una miseria" per chi in virtù della pubblica utilità veniva privato dei beni.

COSA E' ACCADUTO dal '98,



Sopra, Massimo Spalacci e Luigina Massi. Sotto, Franco Corbucci

con il ricorso dell'avvocato Cossi ancora pendente? Che la Corte Costituzionale, con sentenza del 24 ottobre 2007 n° 349, ha modificato il Testo Unico sugli espropri ed ha stabilito che l'indennità deve essere pari il valore di mercato del bene: «La sentenza si applica anche ai casi con ricorso ancora pendente come quello di Cossi —

continua Massi —: la Corte d'appello si è pronunciata nel luglio di quest'anno e il risarcimento, con anche le spese legali, dovrebbe essere di 425mila euro, anche se le cifre sono approssimative, visto che dobbiamo ancora incontrarci con il dirigente».

E' IN PROGRAMMA anche una



trattativa con Cossi per poter giungere ad una soluzione: «L'amministrazione comunale di allora, nel 1998, ha applicato la legge — puntualizzano il sindaco Franco Corbucci e l'assessore all'Urbanistica Massimo Spalacci —: era difficile prevederlo, ma dopo dieci anni la legge è cambiata e adesso i criteri sono diversi. Allora, comunque, il Comune aveva posto una "salvaguardia", visto che i terreni sono stati venduti agli artigiani allo stesso prezzo con cui sono stati acquistati, senza guadagnarci nulla, cioè sempre ad 11mila lire circa al metro quadrato: per una parte del risarcimento, abbiamo la possibilità quindi di rifarci sui compratori dei terreni che per le loro quote dovranno corrispondere la differenza. La nostra speranza è comunque di intavolare il 1° ottobre prossimo una trattativa».

l. o.

Riapre la locanda dove mangiava Polo Uccello

RIVIVE la locanda di via Santa Margherita in cui soggiornava anche Paolo Uccello (1397 - 1475, nella foto a lato il suo ritratto). Oggi alle ore 12 riprenderà l'attività l'Antica Osteria "da la Stella", con l'inaugurazione ufficiale del ristorante ora gestito da Giovanna Cecchetti con lo chef Daniele Succi. Nella locanda sembra si fosse fermato anche il pittore Paolo Uccello ed esisterebbero documenti appartenenti alla Confraternita del Corpus Domini che certificano che Giovanni Santi, padre di Raffaello, avesse pagato il conto in qualche occasione.



NELLO REGA, GIORNALISTA, URBINATE D'ADOZIONE, NEL MIRINO DEGLI ESTREMISTI ISLAMICI

«I terroristi mi vogliono uccidere»

PRIMA MINACCE velate, poi esplicite. E così Nello Rega, giornalista lucano della redazione esteri di Televideo, ha scoperto di essere nel mirino dei terroristi dopo aver ricevuto una busta con dei proiettili e la copertina del suo ultimo libro, dal titolo "Diversi e divisi" (edizione Terra del Sole, 180 pagine) che si presenterà oggi, in anteprima nazionale a Potenza. A Urbino Nello Rega è di casa da una vita, perché non solo si è laureato in Scienze Politiche nel nostro Ateneo, oltre al diploma della scuola di giornalismo è stato anche docente di giornalismo radiofonico all'IgF urbinato. Spiega il giornalista 43enne: «Con il terrorismo non si scende a compromessi, anche se temo per la mia vita e per quella della mia famiglia».

E' così seria la minaccia?

«Si tratta di una sentenza di morte che sarà eseguita dagli sciiti libanesi di Hezbollah. In questo momento mi sento solo — ha aggiunto — senza un'adeguata protezione. Mi confortano gli attestati di solidarietà, ma lo Stato lo vedo distante, indifferente».

NELLA REGA ha trascorso per lavoro lunghi periodi in Libano e il suo libro crea molti fastidi (su www.diversiedivisi.it il blog che aggiorna sugli sviluppi della vicenda). «Proseguirò a raccontare — dice il giornalista — le profonde differenze che separano la cultura cristiana occidentale dal mondo musulmano mediorientale. Di attestati di solidarie-

tà ne ho avuti tantissimi dai colleghi. Ma ora mi appello alla città di Urbino perché mi consentano di venire da voi a presentare il mio volume. E' questa la risposta che si deve dare: presentare il libro e parlare e discutere».

Ma come si è arrivati a tanto?

«Il mio libro racconta di una storia d'amore tra un italiano e una donna sciita. Tutto è cominciato con la diffusione sul web e nei blog della notizia che avevo deciso di scrivere il libro, ma nonostante le minacce siano sempre più massicce e dirette, non mi farò intimidire e continuerò il mio lavoro e a credere nelle mie idee, forte della solidarietà di chi mi circonda e delle istituzioni».